



CHIESA

# 4 pilastri secondo il Papa per custodire la vocazione anche in momenti di crisi

Gelsomino Del Guercio | Dic 06, 2018

*Francesco avverte: quando emergono i limiti, chi aspira alla vita religioso deve chiedere l'aiuto di una persona più anziana*

**E'** possibile che una persona consacrata o un seminarista attraversi un momento di crisi. Ed è proprio in quelle fasi che non bisogna di lasciar tutto o abbandonarsi alle tentazioni.

**Papa Francesco** in ***“La forza della mia vocazione” (Dehonian)***

consiglia come affrontare questi momenti delicati. Partendo da una premessa: va fatta una formazione efficace alla persone che intende intraprendere la vita religiosa.

«La formazione deve essere basata su quattro pilastri – afferma il Papa – **la vita spirituale, la vita comunitaria, la vita di studio e la vita apostolica**. Tutti questi aspetti devono interagire tra loro. Occorre mettere in situazione la persona in formazione. È molto importante la vita comunitaria, **perché è lì che appaiono i limiti, per contrasto**. Uno si conosce e viene conosciuto. Questo si vede molto chiaramente».

## **La gestione dei propri limiti**

«Se il formatore vede che qualcuno non se la cava bene con i propri limiti – osserva Bergoglio – faccia bene attenzione, perché là vi sono degli indizi di una nevrosi o di qualche immaturità, che si dovrà vedere come poter instradare, governare, mettere da parte... Ma, per l'amor di Dio! Non forzino i propri limiti né quelli degli altri. **Che li gestiscano bene. Nelle quattro dimensioni che ho detto**».

## Il supporto di un “anziano”

Di fronte ai limiti, rimarca Francesco, «**voglio dire che non bisogna allarmarsi, ma accompagnare e, se è possibile, lavorare per superarli**».

E consiglia: «Il religioso o la religiosa devono cercare di camminare con il compagno o la compagna di cammino più anziano, con maggiore esperienza».

## L'accompagnamento

«La compagnia è necessaria – sentenza il Papa – È necessario chiedere anche la grazia di saper accompagnare, ascoltare. Nella vita consacrata, molte volte, uno dei problemi più grandi nel quale si imbatte un superiore o una superiora provinciale è vedere che un fratello o una sorella è solo, cammina da solo. Che succede? Nessuno lo accompagna? **In fondo, non si può crescere nella vita consacrata né essere formato, senza una persona che ti accompagni**».



© MASSIMILIANO MIGLIORATO/CPP

May 12, 2014: Pope Francis greets priests during a special audience with members of religious colleges in Paul VI hall at the Vatican.

## La compagnia da cercare

Mai lasciare solo nella difficoltà il religioso o la religiosa. «E questo, evidentemente, non si improvvisa. È un’abitudine che va presa fin dal noviziato. È bene abituarsi a questo, perché se uno non ha una compagnia buona, può finire per trovarne una cattiva. Le persone sole non riescono a camminare. Una persona consacrata deve ricercare una compagnia di questo tipo, accettarla... una compagnia che gli faccia da contrasto, che sappia ascoltare. Forse – conclude

Bergoglio – non è facile incontrare la persona ideale, **ma esiste sempre qualcuno che possa fare un po' da “fratello maggiore”, con cui poter parlare e confidarsi».**

**Tags:** PAPA FRANCESCO